

UDIENZA DEL GIORNO

20 GENNAIO 1997

Pag. 4

ROSCIOLI Per quanto riguarda il terzo personaggio ha riguardato la parte delle indagini, credo il Dottor Sacconi Giancarlo, personaggio di area socialista e sempre nel 1993 per quanto riguarda gli accertamenti della Camera di Commercio risultavano diverse ricorrenze, ricorrenze si intende cariche sociali le quali lo stesso aveva in atto oppure pregresse.

La più importante fra queste ricorrenze, per naturalmente tutto riferito alle indagini, era "Sviluppumbria Spa", che per esteso è Società Regionale per la Promozione e lo Sviluppo Economico dell'Umbria, di cui è stato Presidente e poi Consigliere e poi di "Umbriafin", come società già citata per quanto riguardava il personaggio Barbalinardo, di cui era Presidente.

Pag. 9

Il sequestro operato in "PAC" porta alla luce altri documenti, quali due cedoline, sempre di assegno bancario, di due assegni bancari, dell'importo tutti e due di 60 milioni, che il Bricca ci aveva indicato quali riferibili all'acquisto di quote della società "Valli Umbre Editore".

Le stesse cedoline recano rispettivamente uno la data dell'11/8/1992 e l'altro del 13/7/1992, l'importo ripeto è di 60 milioni, all'incirca c'è un mese di tempo l'una dall'altra.

Ed infatti, a conferma di ciò, sempre nel corso del sequestro, vengono ritrovate due fotocopie di preliminari, preliminari che poi il Bricca consegnerà presso i nostri uffici completi, nel senso che a questi manca, a quelli rinvenuti all'atto del sequestro, una proroga in calce.

Gli stessi preliminari recano uno la data del 13/7/1992, come appunto scritto nella cedolina di uno dei due assegni, delle due cedoline sequestrate e l'altro la data dell'11 agosto 1992.

Accertamenti ulteriori e naturalmente sequestro, sempre delegato dell'AG, in ordine a questi ultimi due assegni dell'importo rispettivo di 60 milioni l'uno vengono operati sempre da noi e si nota che l'assegno datato 13/7/1992 n.941, le ultime tre cifre, è stato versato sul conto

Pag. 10

corrente 1368 intestato ad "Umbriafin Srl", la società di cui ho dato menzione in premessa, il 14/7/1992 da Barbalinardo Leonardo e l'11/8/1992 l'altro titolo, cioè il 411, ultime tre cifre, versato sempre sul citato conto 1368, intestato appunto alla "Umbriafin". Questa operazione risulta posta in essere da Sacconi Giancarlo, il quale c'è anche la firma di girata sul retro del titolo.

Entrambi questi assegni appunto, come ripeto, sono relativi al pagamento dei preliminari per l'acquisto del 2 per cento di "Valli Umbre Editore".

Naturalmente ogni preliminare recava impresso l'1 per cento di quota.

Pag. 16

P.M. Torniamo un attimo a "Valli Umbre", che cosa era questa "Valli Umbre"? Voi avete trovato questi preliminari, avete fatto uno studio sulla società, chi era, chi non era?

ROSCIOLI Sì, la "Valli Umbre Editore" era una società da diverso tempo presente in Umbria e la sede originaria era in Assisi, fu costituita nell'89 e aveva un capitale iniziale di 20 milioni di lire. Personaggi che comparivano all'interno di questa società, cioè all'atto della costituzione, e via via fino all'ottobre del 1990, non sono interessanti per le indagini, ad eccezione fatta di una circostanza nella quale, e

praticamente nell'ottobre dell'89, il capitale sociale della "Valli Umbre Editore" fu portato da 20 milioni a 99 milioni.

Pag. 17

Comunque sempre relativo all'89 abbiamo visto che risulta praticamente che la perdita, per quanto riguarda l'esercizio di quell'anno, l'89, era di lire 36.647.000 circa.

P.M. Ma su un capitale di 20 milioni.

ROSCIOLI. Sì, su un capitale iniziale di 20 milioni, poi portato, come dicevo, a 99.

P.M. Comunque nell'89 cambiò proprietà questa società o no?

ROSCIOLI. Noi vediamo che nell'ottobre del 1990 il Dottor Barbalinardo Leonardo diviene amministratore unico della società e questo comporta naturalmente la cessazione delle cariche del precedente amministratore. Unitamente a questo fa ingresso la società "Umbriafin Srl", di cui ho già dato menzione in precedenza, società "Umbriafin" che ha un capitale sociale di 20 milioni e si è costituita pochi giorni prima perché reca la data del 9/10/1990. Ripeto, ottobre 1990, il Dottor Barbalinardo diviene amministratore, il 9/10/1990 è stata costituita questa società "Umbriafin" che vede Presidente Sacconi Giancarlo e Consiglieri Barbalinardo Leonardo e un altro personaggio che non è stato per noi interessante per le indagini.

P.M. Dove ha sede "Valli Umbre Editore"?

ROSCIOLI. "Valli Umbre Editore" ha sede..., cioè

Pag. 18

viene spostata in quell'anno, cioè dopo l'ingresso di "Umbriafin" e di Barbalinardo viene trasferita la sede in Corso Vannucci 107, dove ha sede anche la "Umbriafin".

P.M. Lo stesso luogo segnato sull'agenda di Bricca?

ROSCIOLI. E lo stesso luogo che è segnato nell'agenda di Bricca. f

L'esercizio del 1990 si chiude con una perdita di lire 57 milioni, il capitale sociale però è passato da 99 milioni a 300 milioni.

L'anno 1991 continuano le perdite, che raggiungono i 145 milioni e rotti, vengono poi eliminati mediante una riduzione del capitale sociale di pari importo più poche lire e viene ricostituito lo stesso ed elevato fino a 450 milioni.

L'anno 1992 si conclude anche questo con una perdita che abbraccia quasi tutto il capitale sociale, cioè la perdita si aggira intorno ai 438 milioni e rotti e, per quello che abbiamo visto dagli atti depositati presso la Cancelleria, la società, su richiesta del Presidente, viene sciolta e messa in stato di liquidazione, viene nominato anche un liquidatore.

P.M. Quando?

ROSCIOLI. Questo, ripeto, è un atto del 12 maggio 1993, atto che riguarda il deposito poi del bilancio della

Pag. 19

società.

In epoca poi successiva, perché arriviamo fino al 1993, come momento in cui vengono svolte le indagini, questa è l'ultima traccia che noi ritroviamo e che abbiamo visto, è un atto che reca impressa la data di ricezione atti del 3 novembre 1993, dove praticamente viene nominato un nuovo Consiglio di amministrazione nel quale il Sacconi comunque rimane come Consigliere e compaiono altri

personaggi che non ci interessano per le indagini, non ci hanno interessato per le indagini.

Pag. 65

PRESIDENTE. La parola ai Difensori degli imputati.

ZAGANELLI. Lei ha parlato di incarichi societari che il Sacconi ricopriva a quell'epoca e si è riferito alla "Sviluppumbria" e a "Umbriafin", le sono risultati incarichi politici che il Sacconi ricoprì in quell'epoca nell'ambito del Partito Socialista?

ROSCIOLI. No, a me non sono risultati incarichi di questo tipo.

ZAGANELLI. Nessun incarico politico.

ROSCIOLI.~ Non mi risulta in seno al partito.

ZAGANELLI. Le è risultato quale fosse la situazione politica di Bricca, in particolare se fosse iscritto a qualche partito?

ROSCIOLI. Il Bricca dovrebbe essere stato iscritto al Partito Socialista Italiano e ha indicato lui stesso credo questa circostanza.

ZAGANELLI. E ha indicato anche la sezione, se si ricorda, e l'epoca alla quale risaliva la sua iscrizione.

Pag. 66

ROSCIOLI. Dovrebbe averlo indicato, ricordo un particolare, che praticamente mi è rimasto impresso è questo, cioè che la tessera gli fu consegnata da un politico amico comune, cioè suo amico che militava nel partito, non la prese lui direttamente presso la Sezione, questo lo ricordo.

ZAGANELLI. A me interesserebbe sapere, se è in condizioni di dirlo, a quale epoca risaliva la sua iscrizione.

ROSCIOLI. Non lo ricordo, non sono in condizione di dirlo.

ZAGANELLI. Può dire se fosse contestuale ai fatti per i quali si procede o anteriore?

ROSCIOLI. Potrei, però dovrei consultare le dichiarazioni rese dallo stesso.

ZAGANELLI. Nel materiale messo a disposizione dal Pubblico Ministero alla Difesa ho trovato 39 ricevute di versamenti fatti dalla "Conad" a vari movimenti politici, può dire se oltre i comunisti e i socialisti dell'epoca siano stati interessati da queste elargizioni anche altri partiti?

ROSCIOLI. Allora su Perugia, perché troviamo altre Sezioni, anche degli stessi partiti che lei ha menzionato, credo su Orvieto e nella zona del ternano, ce ne sono altre relative, ne ricordo una credo al Partito Liberale, però di

Pag. 67

Terni.

ZAGANELLI. Liberale.

ROSCIOLI. Credo di Terni, un attimo solo che controllo.

ZAGANELLI. Qualche cosa della Democrazia Cristiana?

ROSCIOLI. Sì, anche.

ZAGANELLI. Qualche cosa ai Repubblicani?

ROSCIOLI. Un attimo solo che controllo e le do una risposta.

Dicevo appunto il Partito Liberale Italiano Direzione Provinciale di Terni e un'altra, come diceva lei, alla Democrazia Cristiana, comitato provinciale di Perugia.

ZAGANELLI. Voi avete fatto delle indagini...

ROSCIOLI. Mi scusi Avvocato, per completezza, di queste non è stato operato sequestro, di queste è stata fatta fotocopia.

ZAGANELLI. L'ho acquisita dalla consultazione del fascicolo degli atti del Pubblico Ministero.

Voi avete fatto anche indagini bancarie con riferimento alle somme pagate per l'acquisto di "Valli Umbre"?

Pag. 68

ROSCIOLI. Sì, su delega del Magistrato è stato osservato il conto corrente intestato ad "Umbriafin", questo lo ricordo bene.

ZAGANELLI. E questo lei lo ha già detto. Lei ha parlato di due assegni di 60 milioni l'uno versati nel conto "Umbriafin" nel luglio e nell'agosto, vorrei chiederle, oltre questo versamento avete fatto altri accertamenti, in pratica avete controllato da "Umbriafin" che fine abbiano fatto questi 120 milioni?

ROSCIOLI. Dovrei consultare gli atti, perché è relativo ad un accertamento.

ZAGANELLI. E' documentazione anche da me prodotta, Presidente, se posso aiutare il testimone, forse facciamo prima.

ROSCIOLI. Ricordo che si osservarono altri assegni circolari riferibili ai soci.

ZAGANELLI. Sono i documenti 8 e 9 della mia produzione.

ROSCIOLI. Sì.

ZAGANELLI. Da questa destinazione che voi avete accertato, "Valli Umbre", avete fatto ulteriori accertamenti per vedere se da "Valli Umbre" fossero trasmigrati ad altre società o enti o istituzioni oppure no o avete fermato il vostro accertamento a "Valli

Pag. 69

Umbre"?

ROSCIOLI. Questo di specifico non lo ricordo, non credo siamo andati molto oltre perché...

ZAGANELLI. Questi documenti non li ho trovati, glielo dico...

ROSCIOLI. Non credo siamo andati molto oltre, ricordo al riguardo che in data successiva agli assegni in parola, i due da 60 milioni, trovammo, non è che era nascosto, per altro credo sia atto depositato, un verbale di assemblea della società, credo la "Valli Umbre Editore", con la quale si deliberava un aumento di retribuzione per quanto riguardava il personale che lavorava all'interno della stessa e, sulla base di dichiarazioni ricevute, credo che parti di questi furono destinati al pagamento di apparecchiature, apparecchiature di cui l'emittente Rete Umbria, della "Valli Umbre Editore", fruisse, parte di questa, però i titoli non sono stati da me visionati e non sono stati sequestrati.

ZAGANELLI. Lei ha parlato di attrezzature o apparecchiature, sa chi le avesse fornite e quale fosse il valore delle attrezzature delle quali era dotata "Valli Umbre"?

ROSCIOLI. Per sentito dire il valore delle apparecchiature era una cifra apprezzabile

dell'ordine del mezzo miliardo, all'incirca.

Pag. 70

ZAGANELLI. Qualche miliardo.

ROSCIOLI. No, io credo di ricordare 500 e qualcosa, 500 e rotti milioni.

ZAGANELLI. Ricorda chi era stato il fornitore o se c'erano stati più fornitori?

ROSCIOLI. A noi principalmente ci venne indicata la persona del signor Morozzi Guido, che poi compare fra i testi del PM, quale fornitore delle apparecchiature Sony, marca Sony, dopo non so se altre forniture di altro materiale...

ZAGANELLI. Se avessero altre apparecchiature.

ROSCIOLI. Non sono stati visionati da noi i locali di Via Dottori dove aveva sede.

ZAGANELLI. Le risulta che fine abbiano fatto queste apparecchiature?

ROSCIOLI. Queste apparecchiature, stando alla documentazione di indagine, dovrebbero essere state comperate, ricomperate dal Morozzi stesso, fornitore, che le ha lasciate in comodato all'emittente televisiva per altri tre mesi, pero di 11 non ho altre indicazioni perché per noi l'indagine...

ZAGANELLI. Quindi sarebbero rimaste nella disponibilità di "Valli Umbre", per la continuazione della sua attività.

Pag. 71

ROSCIOLI. Almeno per tre mesi sì, cioè tre mesi successivi al riacquisto da parte del Morozzi ad un prezzo sicuramente inferiore.

ZAGANELLI. Lei ha parlato prima di una situazione che avrebbe determinato un aumento di capitale di 450 milioni da parte di "Valli Umbre".

ROSCIOLI. Sì, da parte di "Valli Umbre".

ZAGANELLI. Ricorda la data in cui questo aumento di capitale avvenne?

ROSCIOLI. Era comunque desunto da un atto, da un verbale della società stessa, non so se di assemblea ordinaria o straordinaria.

Io non ho qui sottomano l'atto in questione, comunque dai miei appunti posso vedere che sicuramente se ne è parlato in, occasione della relazione fatta dal Presidente della società, dall'amministratore della società in occasione del bilancio del 1991, pertanto dovrebbe essere intorno al maggio del '92 grosso modo.

ZAGANELLI. Maggio '92?

ROSCIOLI. Credo maggio '92, però lo desumo dagli appunti perché non ho l'atto sottomano, lo potrei ritrovare.

ZAGANELLI. Le risulta ancora se questo aumento di capitale deliberato venne sottoscritto.

Pag. 72

e per quale importo o se venne lasciata aperta la possibilità di intervenire...

ROSCIOLI. Sì, fu lasciata la possibilità di intervenire, anche sul capitale sociale e di elevarlo eventualmente fino ad 1 miliardo, però poi gli ulteriori bilanci da me visionati riportano sempre il capitale sociale di 450.

ZAGANELLI. Sempre su "Valli Umbre", Ispettore, vorrei chiederle: le risulta che Valli Umbre in quel momento, in quel periodo aveva ottenuto l'effetto di autorizzazioni delle trasmissioni televisive, aveva avuto anche i canali da poter utilizzare?

ROSCIOLI. Quello che ricordo io, sempre sulla base del materiale di indagine, è che la società in questione, con Rete Umbria, doveva essere in graduatoria per l'assegnazione delle frequenze, però una legge, per altro come riscontrata negli stessi verbali di assemblea, che tardava a venire e questo determinava una certa incertezza riguardo non tanto all'aggiudicazione dei canali stessi, delle frequenze stesse, quanto al momento dell'emanazione della legge.

ZAGANELLI. E questa situazione riguardava "Valli Umbre" o tutte le televisioni?

ROSCIOLI. No, era la legge a carattere nazionale naturalmente, sicuramente.

Pag. 73

ZAGANELLI. Lei sa che "Valli Umbre" poi fu messa in liquidazione.

ROSCIOLI. Risulta che fu messa in liquidazione e fu nominato il liquidatore, ricordo il cognome, Palazzetti, però non vorrei equivocarlo con uno dei soci delle "Valli Umbre" perché c'è una omonimia di cognome. Poi però c'è una data successiva nel '93, come ho detto, c'è un nuovo Consiglio di amministrazione nel quale compaiono dei personaggi che in seno all'indagine non hanno alcun riferimento e compare il Sacconi come Consigliere.

ZAGANELLI. Ultima domanda, Ispettore, lei ha proceduto a perquisizioni, l'ha detto prima.

ROSCIOLI. Sì.

ZAGANELLI. Anche in casa di Sacconi.

ROSCIOLI. Personalmente no, in casa di Sacconi no.

ZAGANELLI. Può dire comunque quale esito abbia avuto la perquisizione in casa Sacconi, se avete trovato elementi utili alle indagini o no?

ROSCIOLI. Fu vagliato diverso materiale, sequestrati anche dei dischetti, furono sviluppati e il PM ne ordinò, su istanza dell'interessato, la restituzione, anche 60 milioni in cambiali della "Valli Umbre".

Se mi dice il punto specifico.

Pag. 74

ZAGANELLI. Volevo arrivare a questo, ci è arrivato prima lei di me.

60 milioni di cambiali, da chi erano sottoscritte e a chi erano state rilasciate?

ROSCIOLI. Dovrei averlo in copia, comunque il beneficiario era il signor Sacconi ed erano emesse dalla "Valli Umbre Editore" con firma, facendo mente locale, credo di ricordare dallo stesso Sacconi in quanto Presidente della società all'epoca. Se devo essere più preciso...

ZAGANELLI. Non pretendo che lei abbia una memoria di ferro, io non sarei capace, ma in effetti il firmatario delle cambiali è il titolare della società che aveva rilevato...

ROSCIOLI. Non ce l'ho sottomano, ricordo che il beneficiario era il signor Sacconi.

ZAGANELLI. Il beneficiario era Sacconi personalmente.

ROSCIOLI. Personalmente.

ZAGANELLI. Il firmatario delle cambiali, sollecito la sua memoria, se può dire che il firmatario delle cambiali era il titolare della società che aveva rilevato la “Valli Umbre” dalla liquidazione.

ROSCIOLI. Non ho quel ricordo preciso e neanche le

Pag. 75

cambiali sottomano.

ZAGANELLI. E' una domanda aperta che ripeteremo al liquidatore perché abbiamo citato Palazzetti.

Grazie, non ho altre domande.